

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01 (servizi associati: B1.04, B1.13, B1.08, B1.05)
Codice pratica: K13_2025_00963

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Piazza Matteotti 1
28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 11274/2025 del 17/04/2025, prot. Arpa n. 34857 del 18/04/2025.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Progetto: Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago. Proponente: Arona Scavi dei F.Ili Castelli Srl- Trasmissione contributo tecnico-scientifico

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 11274/2025 del 17/04/2025, prot. Arpa n. 34857 del 18/04/2025

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: “Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago”

Proponente: Arona Scavi dei F.lli Castelli Srl

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Alessandra Giuseppina PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Loretta BADAN Nome: Giorgio GALLI Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Edoardo ROSSI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago”* presentato dalla Società Arona Scavi dei F.lli Castelli Srl e sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il progetto presentato rientra nel punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Il presente contributo si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

La società Arona Scavi dei F.lli Castelli S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti sito in Oleggio Castello, via Ceserio, mediante Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n.2016-1879, pratica SUAP n. 534/2016, e Determina provinciale n.887/2017 di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il progetto prevede la chiusura dell'impianto esistente e l'avvio di un nuovo impianto a circa 100 m in linea d'aria, prevedendo il superamento dell'attuale limitazione della potenzialità lavorativa dell'impianto, pari a 10.000 t/anno di materiale trattato, con un aumento delle superfici disponibili dagli attuali 6.460 m² a 13.000 m².

Viene indicato che, con l'apertura del nuovo impianto, l'attuale verrà dismesso, l'area verrà bonificata e utilizzata quale piazzale della nuova sede operativa dell'attività della società Arona Scavi S.r.l. in quanto anche la sede di via Aldo Moro verrà dismessa.

Per il nuovo sito verrà richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

L'area interessata insiste nella zona sud del Comune di Oleggio Castello; il centro abitato dista circa 500 m in direzione nord.



Figura 1: ubicazione nuovo impianto (estratto figure 1 e 2 Studio Preliminare Ambientale)

Il sito, compreso tra la sede stradale di Via Comignago a Est e il corso del Fosso Rese a Ovest, era precedentemente occupato da una segheria (ex Delfino), e oggi risulta in evidente stato di degrado. A est, oltre via Comignago, si estende un'ampia zona boscata, all'interno della quale, a circa 100 m di distanza, sono presenti alcune civili abitazioni, a margine del Parco dei Laghi di Mercurago (ubicato a circa 120 m).

A sud si trova un'area industriale dismessa di proprietà, indicata come oggetto di un progetto di lottizzazione e riqualificazione.

L'area del nuovo impianto è identificata dal PRG vigente come "Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano". Le norme tecniche di attuazione (art. 3.4.1) prevedono:

- *destinazioni proprie: impianti per attività produttive, industriali o artigianali, non nocive né moleste (cioè non comportanti emissioni di polveri, esalazioni inquinanti, rumori eccessivi, vibrazioni, pericoli di scoppio, scarichi inquinanti), uffici collegati alle attività, attrezzature e servizi sociali per gli addetti alla produzione;*
- *destinazioni ammesse: impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili per tipologia edilizia alle attività produttive, quali commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, depositi di autotrasportatori. Spazi di esposizione e vendita di prodotti connessi alle lavorazioni esercitate nelle parti a carattere produttivo comprese nell'impianto, residenze per titolari e custodi (o chi per ragioni di lavoro deve obbligatoriamente risiedervi) nel numero massimo di un alloggio per unità locale e delle dimensioni più avanti specificate*

[...]"

Dall'esame del PPR risulta che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelata ai sensi dell'art. 142 - comma 1 - lettera c del D.Lgs. 42/04.

Dagli strumenti di pianificazione comunale sono stati inoltre individuati i seguenti vincoli nelle aree adiacenti al sito di intervento (Figura 2):

- elementi della Rete ecologica lungo i lati est ed ovest del sito;
- Vincolo idrogeologico, nelle aree immediatamente a est;
- Parco Naturale dei Laghi di Mercurago: nella zona a sud-est.

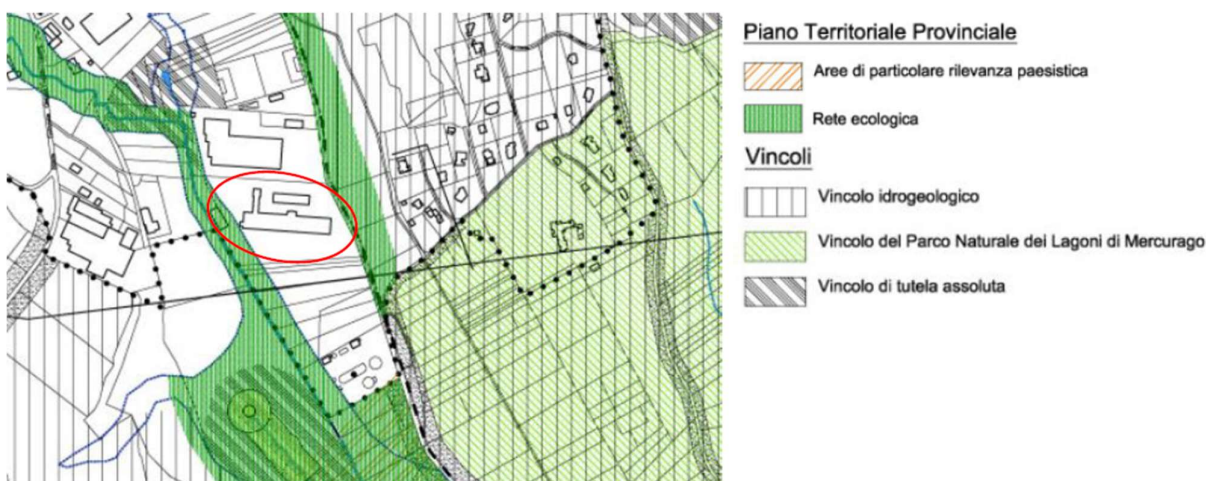


Figura 2: vincoli presenti nei dintorni dell'impianto (estratto figura 6 Studio Preliminare Ambientale)

L'accesso al nuovo impianto avverrà direttamente da Via Comignago, mediante nuovo ingresso. La Società richiede di essere autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero:

- attività di messa in riserva "R13" – Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006;
- attività di recupero "R5" – Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006.

Viene indicato che i rifiuti in ingresso saranno costituiti da terre e rocce da scavo, cemento e conglomerati bituminosi che, a seguito del trattamento, saranno in massima parte classificati in

uscita come “End of Waste”. Gli scarti di lavorazione saranno invece smaltiti come rifiuti non pericolosi. Nella tabella seguente sono riportati i codici previsti in ingresso con i relativi quantitativi (si considera un refuso il dato di 50.600 t/anno di potenzialità indicato a pag.9 dello Studio Preliminare Ambientale):

CER	Descrizione	Quantitativi richiesti (t/anno)		TOTALI (t/anno)
		R13	R5	
17 01 01	Cemento	1.000	1.000	30.000
17 01 02	Mattoni	200	200	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	300	300	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	200	200	
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	28.300	28.300	2.580
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1.000	1.000	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	380	380	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1.200	1.200	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17030*	12.000	12.000	12.000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	1.290	1.290	1.290
17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	7.000	7.000	7.000

Tabella 1: codici CER in ingresso all'impianto e quantitativi (tabella 2 Studio Preliminare Ambientale)

Nella figura seguente si riporta lo schema planimetrico dell'impianto:

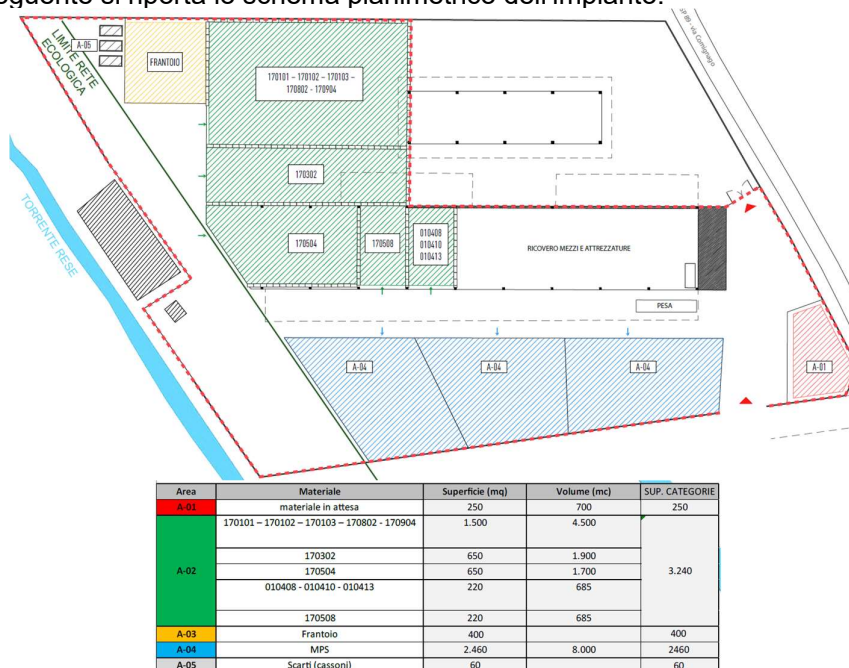


Figura 3: Planimetria dell'impianto (estratto tav.2 “Planimetria generale - suddivisione aree”)

Per le lavorazioni verranno utilizzati i macchinari dell'impianto esistente con l'eccezione del frantumatore e del vaglio che verranno sostituiti con macchinari più moderni; è previsto l'utilizzo dei seguenti macchinari:

- Frantumatore mobile;
- Vaglio semovente;
- Pala meccanica per azionamento del Frantumatore orientabile o azionamento della Benna selezionatrice a griglie oscillanti;
- Nebulizzatore, abbatti polveri;
- Escavatore.

L'edificio esistente è composto da due tettoie indipendenti, una più grande con superficie di 2.245 m² (costituita da 9 campate) e una più piccola con superficie di 1.000 m², realizzate con pilastri e travi in calcestruzzo prefabbricato e dotate di pavimentazione in calcestruzzo. La tettoia più piccola verrà esclusa dall'area del nuovo impianto, mentre quella grande verrà utilizzata per l'attività: viene indicato che la parte a ovest sarà destinata allo stoccaggio di parte del materiale in ingresso, mentre la porzione ad est sarà utilizzata come ricovero mezzi e attrezzature. Si considera un refuso l'indicazione, a pag.11 dello Studio Preliminare Ambientale, che tre campate verranno utilizzate per lo stoccaggio mentre sei per il ricovero mezzi mentre nell'elaborato "*Planimetria generale - suddivisione aree*" (tav.2) sono rappresentate quattro campate per gli stoccaggi e cinque per il ricovero mezzi. Sul lato est di questa tettoia è presente la palazzina uffici.

Le aree destinate allo stoccaggio dei materiali lavorati e non, così come l'area di frantumazione, saranno dotate di pavimentazione in calcestruzzo e suddivise da partizioni realizzate con blocchi prefabbricati in calcestruzzo per una altezza di 2,40 m.

Le superfici destinate a viabilità saranno realizzate in asfalto.

L'attività sarà così articolata:

- Verifica ed accettazione dei rifiuti
- Verifica analitica sui rifiuti in ingresso per i rifiuti conferiti con codice CER a specchio,
- Cernita manuale: la prima fase della lavorazione consisterà nella cernita e separazione manuale delle frazioni più grossolane e chiaramente identificabili, come ferro, plastica, legno, ecc., materiali non recuperabili nel processo produttivo. Questi "scarti di produzione" saranno stoccati in Area dedicata di "Deposito Temporaneo" per il successivo smaltimento presso impianti terzi autorizzati con l'utilizzo di camion interno.
- Vagliatura: qualora il materiale in entrata, a seguito di una preliminare analisi visiva, risulti particolarmente "terroso", ossia composto da una eccessiva quantità di frazione fine, si procederà alla preliminare operazione di vagliatura, con lo scopo di ottenere una prima scrematura grossolana delle pezzature.
- Frantumazione: l'operazione di frantumazione è finalizzata al raggiungimento del range di pezzatura richiesto e renderlo "conforme" al reimpiego
- Movimentazione e stoccaggio.

Viene indicato che ogni piazzola di stoccaggio verrà dotata di cartello con indicazione del tipo di materiale, codice EER e descrizione. Per quanto concerne il materiale già lavorato, ogni cumulo ben distinto sarà identificato con cartellonistica che evidenzia la tipologia di materiale e il corrispondente numero di lotto attribuito.

L'ottenimento di materiali End of Waste avverrà ai sensi del DM127/2024 o del DM69/2018.

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

3.1 Criteri localizzativi

Si evidenzia che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 - comma 1 - lettera c del D.Lgs. 42/04.

Nella documentazione presentata non è stato fatto il confronto puntuale con i criteri localizzativi definiti dalla DGR 12 novembre 2021, n. 18-4076 ora recepita dal capitolo 7 del PRUBAI 2022.

Si chiede pertanto di:

1. fornire evidenza del rispetto puntuale dei criteri localizzativi definiti nel PRUBAI 2022.

3.2 Gestione rifiuti

Sulla base della documentazione consultata si ritiene necessario che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

2. nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 13 (punto 3 delle fasi lavorative) viene indicato lo svolgimento di una fase di cernita manuale; si chiede di specificare l'area dove viene svolta tale attività;
3. si chiede alla ditta di chiarire la gestione di eventuali lotti di EOW che risultassero non conformi;
4. nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 15) l'area identificata come A-04 viene indicata come destinata solo a "Lotti in produzione in attesa di analisi"; nelle pagine successive (ad es. tabella 3) e nella tavola 2 viene indicato che verranno stoccati i materiali recuperati qualificati come EOW. Si chiede di chiarire le modalità gestionali di tale area ricordando che i materiali conformi devono essere stoccati separatamente da quelli in attesa di qualifica e identificati singolarmente, inoltre la disposizione dei cumuli deve consentire la gestione/movimentazione di eventuali cumuli che risultassero non conformi;
5. si chiede di prevedere lo stoccaggio dei materiali polverulenti, quali il codice EER 01.04.10, in modo tale da impedirne la dispersione, ad esempio in cassoni o big bags;
6. Si evidenzia che il codice EER 17.08.02 non è previsto dal DM n. 127 del 28/06/2024 per l'ottenimento di un EOW dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione e da altri rifiuti inerti di origine minerale; pertanto la produzione di EOW con tale codice EER dovrà essere conforme a quanto previsto dal Decreto 5 febbraio 1998, gli aggregati riciclati prodotti con tale codice EER dovranno essere stoccati separatamente dagli altri ed opportunamente identificati, si rammenta che la Ditta dovrà adeguarsi al Decreto nazionale specifico in fase di revisione da parte del Ministero dell'Ambiente comprensivo di tutti i relativi allegati per la produzione di tali End of Waste nelle tempistiche che saranno imposte dalla normativa, qualora queste non fossero specificate, entro 180 giorni dalla loro pubblicazione. Si chiede di chiarire le modalità gestionali di tale codice.
7. Per quanto concerne l'eventuale uso agronomico dei rifiuti da terre e rocce da scavo, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale a pagina 23, si evidenzia che trattasi di attività non disciplinata dal DM 127/2024; si chiede pertanto di inquadrarla dal punto di vista autorizzativo.

Si anticipano infine le seguenti proposte di prescrizione da recepire nella documentazione da presentare per la successiva fase autorizzativa di cui all'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

- I differenti codici EER all'interno delle diverse aree dedicate alle macrocategorie che comprendono più di un codice EER al loro interno, devono essere stoccati in maniera ben distinta ed opportunamente identificati.
- Dovranno essere specificati i quantitativi massimi istantanei per ogni codice EER; questi dovranno essere rispettati insieme ai quantitativi annuali.
- Durante le operazioni di frantumazione dovrà essere sempre mantenuto in funzione il sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.
- I cumuli di rifiuto in attesa di trattamento e i cumuli di EOW non devono superare i 3000 mc. L'altezza dei cumuli stoccati non dovrà superare quella della recinzione perimetrale.

- Relativamente ai rifiuti aventi codice EER 170508 (Pietrisco ferroviario), si ricorda che dovrà essere garantita l'assenza di Amianto mediante verifica analitica condotta o dal produttore o dalla Ditta e allegata all'omologa del rifiuto trattato.
- Come dichiarato in Relazione Tecnica dalla Ditta tutte le aree destinate allo stoccaggio dei materiali lavorati e non, così come l'area di frantumazione, dovranno essere pavimentate in calcestruzzo e suddivise da partizioni realizzate con blocchi prefabbricati in calcestruzzo per una altezza di mt. 2,40. Le superfici destinate a viabilità saranno realizzate in asfalto.
- Gli stoccaggi di rifiuti, in ingresso e decadenti dai trattamenti, dovranno essere inequivocabilmente distinti e identificati con cartellonistica.
- I rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere conferiti esclusivamente a impianti di trattamento che siano autorizzati ad operazioni di recupero/smaltimento e non esclusivamente ad operazioni R13.
- Per avere qualifica di End of Waste il materiale recuperato dovrà rispettare le caratteristiche del DM n. 127 del 28/06/2024, dai suoi allegati e dagli allegati della Circ. MATT5205/05 e dai criteri di qualità determinati dalle Norme specifiche della relativa destinazione d'uso dell'aggregato riciclato; il materiale recuperato per la produzione di granulati di conglomerato bituminoso (GCB) dovranno rispettare il DM n. 69 del 28/03/2018.

3.3 Componenti biotiche/Rete ecologica

L'area interessata dal progetto risulta limitrofa alla rete ecologica definita dal Piano Territoriale Provinciale come recepita dal PRGC di Oleggio Castello (Figura 2). Anche dall'esame del progetto "Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara" si evince che l'intervento risulta limitrofo al corridoio ecologico C2 ed all'area sorgente *Lagoni di Mercurago*

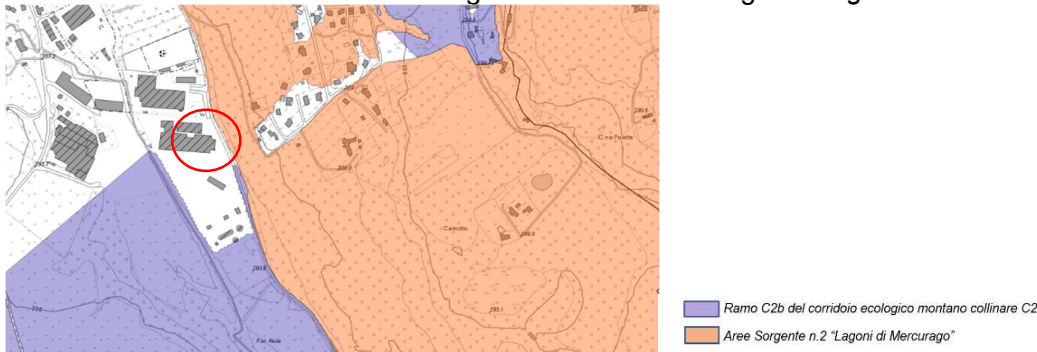


Figura 4: estratto Progetto Novara in rete

Lungo il lato ovest dell'impianto, la rete ecologica comunale corrisponde alla fascia di rispetto del fosso Rese. Una porzione della stessa rientra all'interno dell'area dell'impianto; il progetto prevede di mantenere tale fascia libera dalle lavorazioni e dagli stoccaggi ma ne è prevista la pavimentazione in asfalto per permettere il transito dei mezzi. A tal proposito si evidenzia che non è chiaro se tale area sia già pavimentata o meno.

Il Proponente dichiara che *"Poiché l'area di intervento non è localizzata all'interno di elementi prioritari della Rete ecologica e inoltre allo stato attuale risulta già urbanizzata, l'intervento in progetto non inciderà significativamente sulla funzionalità di connessione ecologica complessiva dell'area."*

Dal confronto tra le foto aeree e la planimetria di progetto sembra che l'intervento comporti una riduzione della vegetazione esistente lungo il fosso Rese (ricadente in rete ecologica provinciale) si chiede pertanto:

8. di definire puntualmente tale intervento al fine di dare una corretta valutazione in termini di impatto sulla rete ecologica.

Considerata la prossimità dell'impianto a elementi della rete ecologica, si ritiene opportuno che siano attuate le misure di mitigazione finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, e delle emissioni acustiche previste nel progetto, al fine di tutelare le componenti ecologiche sensibili presenti nell'intorno del sito.

Il progetto presentato non prevede la predisposizione di ulteriori misure di mitigazione, quali fasce verdi perimetrali; nella documentazione presentata è però indicata, sul lato sud dell'impianto, la presenza di un'area dismessa di proprietà, indicata come oggetto di un progetto di lottizzazione e riqualificazione; si chiede pertanto:

9. di indicare eventuali usi previsti di tale area e di valutarne l'utilizzo per azioni di mitigazione dell'intervento in linea con quanto indicato dal PRUBAI (cap. 6) con lo scopo di preservare il territorio e ridurre le emissioni nei diversi comparti ambientali.

3.4 Emissioni in atmosfera

Valutato il progetto presentato in riferimento al presente aspetto ambientale si ritiene che dall'esercizio degli impianti e delle attività illustrate si potranno generare fondamentalmente inquinanti polverosi; in relazione al possibile impatto odorigeno prodotto dal materiale trattato, con particolare riferimento allo stoccaggio delle miscele bituminose, si chiede al Proponente:

10. di argomentare l'eventuale possibile presenza o assenza di emissioni odorigene moleste.

Si osserva che le lavorazioni dei materiali (carico e scarico, frantumazione e vagliatura) potrebbero rappresentare una potenziale criticità in termini di sviluppo di emissioni diffuse.

Si anticipa la seguente proposta di condizione ambientale:

- Le stesse dovranno essere mitigate attraverso l'adozione di opportune e consolidate soluzioni tecnologico/gestionali indicate nella documentazione presentata. Tali misure comprendono la copertura dei cumuli e dei cassoni durante il trasporto, oltre alla bagnatura delle superfici e delle aree di produzione.

Si ricorda che la documentazione da presentare per la successiva fase autorizzativa dovrà comprendere tutti gli elementi per la valutazione delle emissioni diffuse la cui autorizzazione dovrà essere esplicitata nel provvedimento ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii .

3.5 Traffico indotto

Il Proponente indica che l'esercizio delle attività comporterà un traffico indotto di 9 viaggi/giorno di autocarri per il carico/scarico dei materiali. Viene evidenziato però che l'avvio del nuovo impianto comporterà la dismissione del sito attualmente utilizzato per l'attività, con la conseguente cessazione degli attuali 5 viaggi/gg. La variazione indotta dal nuovo progetto è stata pertanto quantificata in un aumento di 4 viaggi/gg, corrispondenti a 0,5 viaggi/h.

Si chiede di:

11. chiarire le modalità di calcolo del numero di mezzi sia per lo stato di fatto sia per quello di progetto, considerando sia i mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso sia quelli di trasporto degli EOW e dei rifiuti in uscita.

3.6 Qualità dell'aria

3.6.1 Fase di cantiere

La valutazione condotta evidenzia la scarsa rilevanza e la brevità della durata della fase di cantiere, pertanto, si conviene con le conclusioni del Proponente ovvero, che si tratta di impatti trascurabili.

Per questa fase si anticipa la seguente proposta di condizione ambientale

- Dovranno essere adottate tutte le azioni deputate al contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse di polveri indicate al paragrafo 6.1.3.

3.6.2 Fase di esercizio

Il Proponente identifica le seguenti attività come fonti diffuse di polveri:

- l'attività di carico e scarico, nonché la formazione di cumuli;
- l'estrazione e la frantumazione di materiale grossolano.

Non considera il sollevamento di polveri causato dal passaggio dei mezzi su strade asfaltate, mentre valuta come trascurabili e mitigabili le emissioni di gas di scarico e il traffico generato dai veicoli legati all'impianto.

Utilizzando le formule di calcolo dei fattori emissivi dell'US EPA AP-42 e considerando una movimentazione di 80 ton/h, stima un'emissione di 0,10 g/s. In base a questa stima, ritiene che gli impatti siano trascurabili e ulteriormente mitigabili attraverso le misure indicate nel paragrafo 6.1.3. Tali misure comprendono la copertura dei cumuli e dei cassoni durante il trasporto, oltre alla bagnatura delle superfici e delle aree di produzione.

A tal fine, poiché il frantoio è dotato di un sistema di nebulizzazione e barre con ugelli spruzzatori, si ritiene opportuno:

12. acquisire ulteriori dettagli riguardo all'operazione di bagnatura, in particolare sulla frequenza, sui quantitativi e l'approvvigionamento dell'acqua necessaria, nonché sulle procedure da adottare, con particolare riguardo ai periodi di siccità o scarsità d'acqua.

3.7 Rumore

Al fine di esprimere una valutazione tecnica in merito alla componente, è stato esaminato il documento avente per titolo: "Valutazione previsionale di impatto acustico Arona Scavi dei F.Ili Castelli Srl - Via Comignago Oleggio Castello (NO)" redatto da tecnico competente in acustica Dott. Ing. Gianluca Donetti in data marzo 2025.

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Deposito e trattamento materiali inerti
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno, indicativamente dalle ore 8.00 alle ore 18.00
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 3
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	sorgenti sonore poste all'aperto
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe IV
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	9 viaggi/giorno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	In considerazione di possibili superamenti dei limiti assoluti verso il confine di proprietà nord ovest si rende opportuna l'adozione di opere di mitigazione acustica
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Da effettuarsi
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto non si rilevano criticità purché le sorgenti sonore siano conformi a quanto riportato al paragrafo 3 del documento presentato e ubicate come nelle planimetrie allegate (allegati 1 e 4). Il traffico indotto non dovrà eccedere, di norma, il numero di 9 mezzi pesanti/giorno.

Si formulano le seguenti proposte di condizione ambientale:

- dovranno essere effettuati gli interventi di mitigazione acustica previsti presso il confine nord ovest al fine di garantire il rispetto dei limiti assoluti di emissione/immissione.
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi indicati dal DPCM 14/11/1997. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica.

Si ricorda che per la fase di cantierizzazione, come indicato nel paragrafo 12, potrà essere richiesta, all'amministrazione comunale competente, l'autorizzazione in deroga alle emissioni sonore, così come previsto dalla L.R 52/2000 e ai sensi della DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049.

3.8 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

Il progetto prevede accorgimenti progettuali per contenere i possibili impatti legati alla contaminazione delle matrici in esame in fase di esercizio dell'impianto. I rifiuti saranno infatti stoccati sotto tettoia o in aree dotate di pavimentazione in cls; la rete di raccolta delle acque meteoriche

viene convogliata in separatori e vasche di raccolta con invio della prima pioggia trattata e della seconda pioggia in corso d'acqua superficiale

Dal momento che la documentazione presentata indica semplicemente che l'area era precedentemente occupata da una segheria (ex Delfino), e che oggi risulta in evidente stato di degrado si ritiene utile che venga fornito:

13. uno specifico approfondimento sulle attività pregresse, con l'individuazione dei possibili centri di pericolo (vasche e serbatoi interrati, pozzi perdenti, rifiuti abbandonati ecc.);
14. una proposta di verifica qualitativa dello stato delle aree.

3.9 Approvvigionamento idrico

Nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche viene indicato che l'insediamento sarà allacciato all'acquedotto pubblico, con il quale verranno alimentati i servizi igienici, mentre per le acque di lavaggio verranno utilizzate in via preferenziale le acque stoccate nella vasca di riserva idrica alimentata dalle acque meteoriche insistenti sulla porzione di copertura collettata.

Si prende atto di quanto indicato e si chiede di:

15. valutare la possibilità di utilizzare anche le acque di prima pioggia trattate e/o di quelle di seconda pioggia per la bagnatura di cumuli e piazzali.

3.10 Gestione acque reflue e meteoriche

3.10.1 Acque reflue civili ed assimilabili

Nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 23) viene indicato che lo scarico dei servizi igienici per il personale verrà collettato in pubblica rete fognaria su via Comignago; nella planimetria inserita nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche viene invece indicato come recapito delle acque nere la stazione di rilancio della fognatura ubicata in prossimità del fosso Rese. Si chiede pertanto di:

16. chiarire il recapito dei reflui civili dell'impianto.

3.10.2 Acque meteoriche

È stato consultato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, redatto dal Dott. Geol. Mattia Bertani, redatto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 1/R/2006.

La superficie scolante complessiva dell'impianto è stata valutata in circa 9.600m² e risulta costituita dalle aree prive di copertura dove avvengono le attività di transito, carico/scarico, deposito e lavorazione.

Le aree di stoccaggio e di lavorazione saranno dotate di pavimentazione in calcestruzzo, mentre le aree di transito saranno asfaltate.

Viene indicato che nel sito è già presente una tettoia, con superficie di 2.245 m², che verrà mantenuta per il nuovo impianto. Tale tettoia è dotata di una copertura spiovente di estensione molto maggiore rispetto alla pianta della costruzione, ed è priva di gronda; viene indicato che per la sua elevata lunghezza (ca 108 m) e per l'ampiezza dello sporto (ca 8 m) risulta di difficile realizzazione la posa di un sistema di collettamento delle acque meteoriche. È pertanto previsto il collettamento di un solo tratto della falda Nord della copertura per una lunghezza di circa una quarantina di metri, mentre le rimanenti parti recapiteranno al suolo. Le acque meteoriche della copertura collettate saranno gestite in rete separata e andranno ad alimentare una vasca di riserva idrica con volume di circa 21 m³, finalizzata ad alimentare l'impianto di nebulizzazione previsto per l'abbattimento delle polveri.

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti subiranno una separazione tra prima e seconda pioggia; le prime, considerate potenzialmente contaminate da solidi sospesi e idrocarburi, saranno sottoposte a trattamento specifico prima dello scarico.

Data l'estensione e la conformazione dell'area, è prevista la realizzazione di due linee distinte di collettamento e di trattamento costituito da vasca di accumulo, disoleatore con filtro a coalescenza. È stato indicato che il recapito finale delle acque trattate sarà il Torrente Rese, in sponda idrografica sinistra, poiché il gestore della rete fognaria ha escluso la possibilità di uno scarico in fognatura. Il volume da raccogliere e trattare durante un singolo evento meteorico è stato calcolato in $58,5 \text{ m}^3$, considerando i primi 5 mm di pioggia per la superficie scolante (pari a 9.600 m^2) a cui è stata sommata la superficie di 2.100 m^2 della copertura non collettata.

Le vasche che verranno installate hanno un volume complessivo di $58,7 \text{ m}^3$.

Sono previste procedure di manutenzione degli impianti, controllo periodico delle reti e misure di intervento in caso di sversamenti accidentali, oltre a specifica formazione per il personale. La gestione delle superfici scolanti avverrà principalmente a secco, con lavaggi limitati e solo in caso di necessità.

Si prende atto di quanto indicato; si chiede di:

- 17.** Valutare la possibilità di collettare l'intera copertura: è necessario, infatti, evitare che l'acqua delle coperture venga convogliata congiuntamente alle acque di prima pioggia dilavate dalle superfici scolanti.

La valutazione effettuata non riguarda gli aspetti idraulici per i quali si demanda agli Enti competenti.

3.10.3 Lavaggio mezzi e bagnatura attività

Nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche viene indicato che la gestione delle attività dell'impianto prevede il lavaggio periodico dei mezzi e la bagnatura per l'abbattimento delle polveri derivate dalla lavorazione di frantumazione e vagliatura e dalla movimentazione dei materiali da frantumare.

Il volume d'acqua per l'esercizio di questa attività è stato stimato in circa $2 \text{ m}^3/\text{giorno}$ corrispondenti a $500 \text{ m}^3/\text{anno}$.

Non è previsto il lavaggio delle superfici scolanti; è prevista invece la pulizia delle superfici con l'impiego di spazzatrice, da eseguirsi all'occorrenza, in funzione delle condizioni meteo climatiche.

Nella documentazione consultata non è indicata un'area di lavaggio mezzi; si chiede pertanto di:

- 18.** chiarire le modalità di gestione dei reflui di lavaggio mezzi e precisare se e come tali acque saranno inviate all'impianto trattamento acque di prima pioggia. Tali acque dovrebbero essere trattate immediatamente in modo da lasciare libero il volume destinato al trattamento delle acque di prima pioggia.

Nello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che sarà utilizzato un sistema nebulizzatore, abbatti polveri oltre al sistema autonomo a barre con ugelli spruzzatori per la rimozione della polvere installato sul frantoio. Si prende atto dell'utilizzo di tali sistemi; a tal proposito si chiede:

- 19.** di descrivere le modalità previste e la tempistica per le attività di bagnatura dei cumuli e dei piazzali, specificando i relativi consumi idrici.

4 Conclusioni

Valutata la documentazione depositata dal Proponente, nei paragrafi precedenti sono stati evidenziati gli aspetti meritevoli di ulteriori approfondimenti/chiarimenti.

Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.



TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01 (servizi associati: B1.04, B1.13, B1.08, B1.05)
Codice pratica: K13_2025_00963

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Piazza Matteotti 1
28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 11274/2025 del 17/04/2025, prot. Arpa n. 34857 del 18/04/2025.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. **Progetto:** Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago. **Proponente:** Arona Scavi dei F.Ili Castelli Srl- **Trasmissione contributo tecnico-scientifico**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15017/2025 del 23/05/2025
Copia conforme all'originale

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 11274/2025 del 17/04/2025, prot. Arpa n. 34857 del 18/04/2025

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: “Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago”

Proponente: Arona Scavi dei F.lli Castelli Srl

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Alessandra Giuseppina PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Loretta BADAN Nome: Giorgio GALLI Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Edoardo ROSSI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti in Comune di Oleggio Castello in via Comignago”* presentato dalla Società Arona Scavi dei F.lli Castelli Srl e sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il progetto presentato rientra nel punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Il presente contributo si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

La società Arona Scavi dei F.lli Castelli S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti sito in Oleggio Castello, via Ceserio, mediante Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n.2016-1879, pratica SUAP n. 534/2016, e Determina provinciale n.887/2017 di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il progetto prevede la chiusura dell'impianto esistente e l'avvio di un nuovo impianto a circa 100 m in linea d'aria, prevedendo il superamento dell'attuale limitazione della potenzialità lavorativa dell'impianto, pari a 10.000 t/anno di materiale trattato, con un aumento delle superfici disponibili dagli attuali 6.460 m² a 13.000 m².

Viene indicato che, con l'apertura del nuovo impianto, l'attuale verrà dismesso, l'area verrà bonificata e utilizzata quale piazzale della nuova sede operativa dell'attività della società Arona Scavi S.r.l. in quanto anche la sede di via Aldo Moro verrà dismessa.

Per il nuovo sito verrà richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

L'area interessata insiste nella zona sud del Comune di Oleggio Castello; il centro abitato dista circa 500 m in direzione nord.



Figura 1: ubicazione nuovo impianto (estratto figure 1 e 2 Studio Preliminare Ambientale)

Il sito, compreso tra la sede stradale di Via Comignago a Est e il corso del Fosso Rese a Ovest, era precedentemente occupato da una segheria (ex Delfino), e oggi risulta in evidente stato di degrado. A est, oltre via Comignago, si estende un'ampia zona boscata, all'interno della quale, a circa 100 m di distanza, sono presenti alcune civili abitazioni, a margine del Parco dei Laghi di Mercurago (ubicato a circa 120 m).

A sud si trova un'area industriale dismessa di proprietà, indicata come oggetto di un progetto di lottizzazione e riqualificazione.

L'area del nuovo impianto è identificata dal PRG vigente come "Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano". Le norme tecniche di attuazione (art. 3.4.1) prevedono:

- *destinazioni proprie: impianti per attività produttive, industriali o artigianali, non nocive né moleste (cioè non comportanti emissioni di polveri, esalazioni inquinanti, rumori eccessivi, vibrazioni, pericoli di scoppio, scarichi inquinanti), uffici collegati alle attività, attrezzature e servizi sociali per gli addetti alla produzione;*
- *destinazioni ammesse: impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili per tipologia edilizia alle attività produttive, quali commercio all'ingrosso, magazzini di deposito, depositi di autotrasportatori. Spazi di esposizione e vendita di prodotti connessi alle lavorazioni esercitate nelle parti a carattere produttivo comprese nell'impianto, residenze per titolari e custodi (o chi per ragioni di lavoro deve obbligatoriamente risiedervi) nel numero massimo di un alloggio per unità locale e delle dimensioni più avanti specificate*

[...]"

Dall'esame del PPR risulta che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelata ai sensi dell'art. 142 - comma 1 - lettera c del D.Lgs. 42/04.

Dagli strumenti di pianificazione comunale sono stati inoltre individuati i seguenti vincoli nelle aree adiacenti al sito di intervento (Figura 2):

- elementi della Rete ecologica lungo i lati est ed ovest del sito;
- Vincolo idrogeologico, nelle aree immediatamente a est;
- Parco Naturale dei Laghi di Mercurago: nella zona a sud-est.

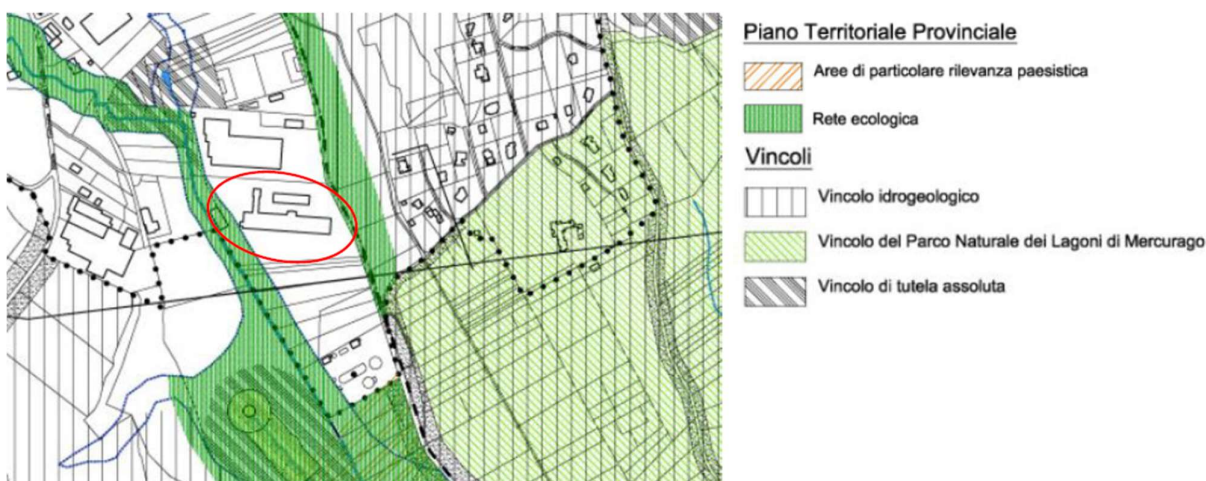


Figura 2: vincoli presenti nei dintorni dell'impianto (estratto figura 6 Studio Preliminare Ambientale)

L'accesso al nuovo impianto avverrà direttamente da Via Comignago, mediante nuovo ingresso. La Società richiede di essere autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero:

- attività di messa in riserva "R13" – Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006;
- attività di recupero "R5" – Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006.

Viene indicato che i rifiuti in ingresso saranno costituiti da terre e rocce da scavo, cemento e conglomerati bituminosi che, a seguito del trattamento, saranno in massima parte classificati in

uscita come “End of Waste”. Gli scarti di lavorazione saranno invece smaltiti come rifiuti non pericolosi. Nella tabella seguente sono riportati i codici previsti in ingresso con i relativi quantitativi (si considera un refuso il dato di 50.600 t/anno di potenzialità indicato a pag.9 dello Studio Preliminare Ambientale):

CER	Descrizione	Quantitativi richiesti (t/anno)		TOTALI (t/anno)
		R13	R5	
17 01 01	Cemento	1.000	1.000	30.000
17 01 02	Mattoni	200	200	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	300	300	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	200	200	
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	28.300	28.300	2.580
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1.000	1.000	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	380	380	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	1.200	1.200	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17030*	12.000	12.000	12.000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	1.290	1.290	1.290
17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	7.000	7.000	7.000

Tabella 1: codici CER in ingresso all'impianto e quantitativi (tabella 2 Studio Preliminare Ambientale)

Nella figura seguente si riporta lo schema planimetrico dell'impianto:

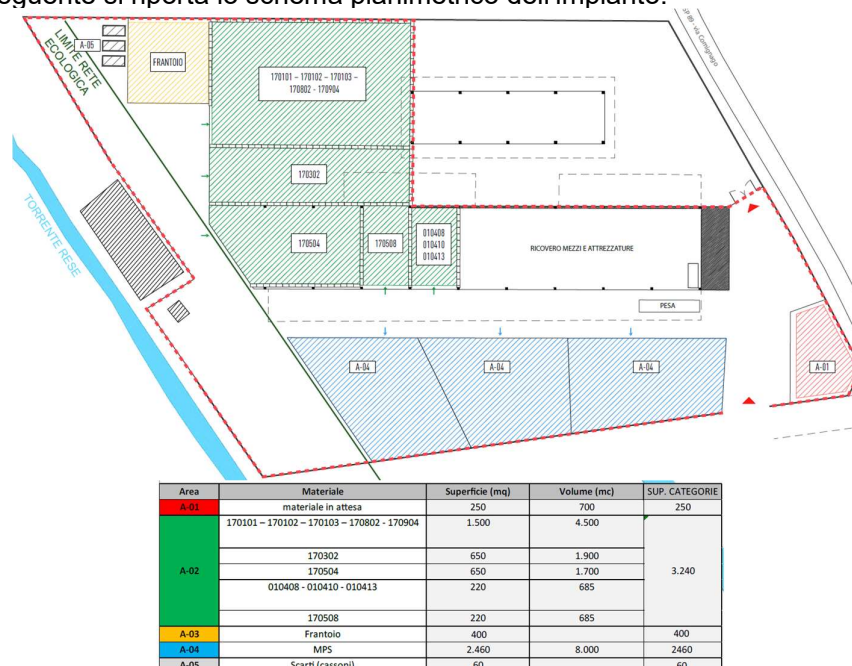


Figura 3: Planimetria dell'impianto (estratto tav.2 “Planimetria generale - suddivisione aree”)

Per le lavorazioni verranno utilizzati i macchinari dell'impianto esistente con l'eccezione del frantumatore e del vaglio che verranno sostituiti con macchinari più moderni; è previsto l'utilizzo dei seguenti macchinari:

- Frantumatore mobile;
- Vaglio semovente;
- Pala meccanica per azionamento del Frantumatore orientabile o azionamento della Benna selezionatrice a griglie oscillanti;
- Nebulizzatore, abbatti polveri;
- Escavatore.

L'edificio esistente è composto da due tettoie indipendenti, una più grande con superficie di 2.245 m² (costituita da 9 campate) e una più piccola con superficie di 1.000 m², realizzate con pilastri e travi in calcestruzzo prefabbricato e dotate di pavimentazione in calcestruzzo. La tettoia più piccola verrà esclusa dall'area del nuovo impianto, mentre quella grande verrà utilizzata per l'attività: viene indicato che la parte a ovest sarà destinata allo stoccaggio di parte del materiale in ingresso, mentre la porzione ad est sarà utilizzata come ricovero mezzi e attrezzature. Si considera un refuso l'indicazione, a pag.11 dello Studio Preliminare Ambientale, che tre campate verranno utilizzate per lo stoccaggio mentre sei per il ricovero mezzi mentre nell'elaborato "*Planimetria generale - suddivisione aree*" (tav.2) sono rappresentate quattro campate per gli stoccaggi e cinque per il ricovero mezzi. Sul lato est di questa tettoia è presente la palazzina uffici.

Le aree destinate allo stoccaggio dei materiali lavorati e non, così come l'area di frantumazione, saranno dotate di pavimentazione in calcestruzzo e suddivise da partizioni realizzate con blocchi prefabbricati in calcestruzzo per una altezza di 2,40 m.

Le superfici destinate a viabilità saranno realizzate in asfalto.

L'attività sarà così articolata:

- Verifica ed accettazione dei rifiuti
- Verifica analitica sui rifiuti in ingresso per i rifiuti conferiti con codice CER a specchio,
- Cernita manuale: la prima fase della lavorazione consisterà nella cernita e separazione manuale delle frazioni più grossolane e chiaramente identificabili, come ferro, plastica, legno, ecc., materiali non recuperabili nel processo produttivo. Questi "scarti di produzione" saranno stoccati in Area dedicata di "Deposito Temporaneo" per il successivo smaltimento presso impianti terzi autorizzati con l'utilizzo di camion interno.
- Vagliatura: qualora il materiale in entrata, a seguito di una preliminare analisi visiva, risulti particolarmente "terroso", ossia composto da una eccessiva quantità di frazione fine, si procederà alla preliminare operazione di vagliatura, con lo scopo di ottenere una prima scrematura grossolana delle pezzature.
- Frantumazione: l'operazione di frantumazione è finalizzata al raggiungimento del range di pezzatura richiesto e renderlo "conforme" al reimpiego
- Movimentazione e stoccaggio.

Viene indicato che ogni piazzola di stoccaggio verrà dotata di cartello con indicazione del tipo di materiale, codice EER e descrizione. Per quanto concerne il materiale già lavorato, ogni cumulo ben distinto sarà identificato con cartellonistica che evidenzia la tipologia di materiale e il corrispondente numero di lotto attribuito.

L'ottenimento di materiali End of Waste avverrà ai sensi del DM127/2024 o del DM69/2018.

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

3.1 Criteri localizzativi

Si evidenzia che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 - comma 1 - lettera c del D.Lgs. 42/04.

Nella documentazione presentata non è stato fatto il confronto puntuale con i criteri localizzativi definiti dalla DGR 12 novembre 2021, n. 18-4076 ora recepita dal capitolo 7 del PRUBAI 2022.

Si chiede pertanto di:

1. fornire evidenza del rispetto puntuale dei criteri localizzativi definiti nel PRUBAI 2022.

3.2 Gestione rifiuti

Sulla base della documentazione consultata si ritiene necessario che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

2. nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 13 (punto 3 delle fasi lavorative) viene indicato lo svolgimento di una fase di cernita manuale; si chiede di specificare l'area dove viene svolta tale attività;
3. si chiede alla ditta di chiarire la gestione di eventuali lotti di EOW che risultassero non conformi;
4. nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 15) l'area identificata come A-04 viene indicata come destinata solo a "Lotti in produzione in attesa di analisi"; nelle pagine successive (ad es. tabella 3) e nella tavola 2 viene indicato che verranno stoccati i materiali recuperati qualificati come EOW. Si chiede di chiarire le modalità gestionali di tale area ricordando che i materiali conformi devono essere stoccati separatamente da quelli in attesa di qualifica e identificati singolarmente, inoltre la disposizione dei cumuli deve consentire la gestione/movimentazione di eventuali cumuli che risultassero non conformi;
5. si chiede di prevedere lo stoccaggio dei materiali polverulenti, quali il codice EER 01.04.10, in modo tale da impedirne la dispersione, ad esempio in cassoni o big bags;
6. Si evidenzia che il codice EER 17.08.02 non è previsto dal DM n. 127 del 28/06/2024 per l'ottenimento di un EOW dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione e da altri rifiuti inerti di origine minerale; pertanto la produzione di EOW con tale codice EER dovrà essere conforme a quanto previsto dal Decreto 5 febbraio 1998, gli aggregati riciclati prodotti con tale codice EER dovranno essere stoccati separatamente dagli altri ed opportunamente identificati, si rammenta che la Ditta dovrà adeguarsi al Decreto nazionale specifico in fase di revisione da parte del Ministero dell'Ambiente comprensivo di tutti i relativi allegati per la produzione di tali End of Waste nelle tempistiche che saranno imposte dalla normativa, qualora queste non fossero specificate, entro 180 giorni dalla loro pubblicazione. Si chiede di chiarire le modalità gestionali di tale codice.
7. Per quanto concerne l'eventuale uso agronomico dei rifiuti da terre e rocce da scavo, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale a pagina 23, si evidenzia che trattasi di attività non disciplinata dal DM 127/2024; si chiede pertanto di inquadrarla dal punto di vista autorizzativo.

Si anticipano infine le seguenti proposte di prescrizione da recepire nella documentazione da presentare per la successiva fase autorizzativa di cui all'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

- I differenti codici EER all'interno delle diverse aree dedicate alle macrocategorie che comprendono più di un codice EER al loro interno, devono essere stoccati in maniera ben distinta ed opportunamente identificati.
- Dovranno essere specificati i quantitativi massimi istantanei per ogni codice EER; questi dovranno essere rispettati insieme ai quantitativi annuali.
- Durante le operazioni di frantumazione dovrà essere sempre mantenuto in funzione il sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.
- I cumuli di rifiuto in attesa di trattamento e i cumuli di EOW non devono superare i 3000 mc. L'altezza dei cumuli stoccati non dovrà superare quella della recinzione perimetrale.

- Relativamente ai rifiuti aventi codice EER 170508 (Pietrisco ferroviario), si ricorda che dovrà essere garantita l'assenza di Amianto mediante verifica analitica condotta o dal produttore o dalla Ditta e allegata all'omologa del rifiuto trattato.
- Come dichiarato in Relazione Tecnica dalla Ditta tutte le aree destinate allo stoccaggio dei materiali lavorati e non, così come l'area di frantumazione, dovranno essere pavimentate in calcestruzzo e suddivise da partizioni realizzate con blocchi prefabbricati in calcestruzzo per una altezza di mt. 2,40. Le superfici destinate a viabilità saranno realizzate in asfalto.
- Gli stoccaggi di rifiuti, in ingresso e decadenti dai trattamenti, dovranno essere inequivocabilmente distinti e identificati con cartellonistica.
- I rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere conferiti esclusivamente a impianti di trattamento che siano autorizzati ad operazioni di recupero/smaltimento e non esclusivamente ad operazioni R13.
- Per avere qualifica di End of Waste il materiale recuperato dovrà rispettare le caratteristiche del DM n. 127 del 28/06/2024, dai suoi allegati e dagli allegati della Circ. MATT5205/05 e dai criteri di qualità determinati dalle Norme specifiche della relativa destinazione d'uso dell'aggregato riciclato; il materiale recuperato per la produzione di granulati di conglomerato bituminoso (GCB) dovranno rispettare il DM n. 69 del 28/03/2018.

3.3 Componenti biotiche/Rete ecologica

L'area interessata dal progetto risulta limitrofa alla rete ecologica definita dal Piano Territoriale Provinciale come recepita dal PRGC di Oleggio Castello (Figura 2). Anche dall'esame del progetto "Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara" si evince che l'intervento risulta limitrofo al corridoio ecologico C2 ed all'area sorgente *Lagoni di Mercurago*

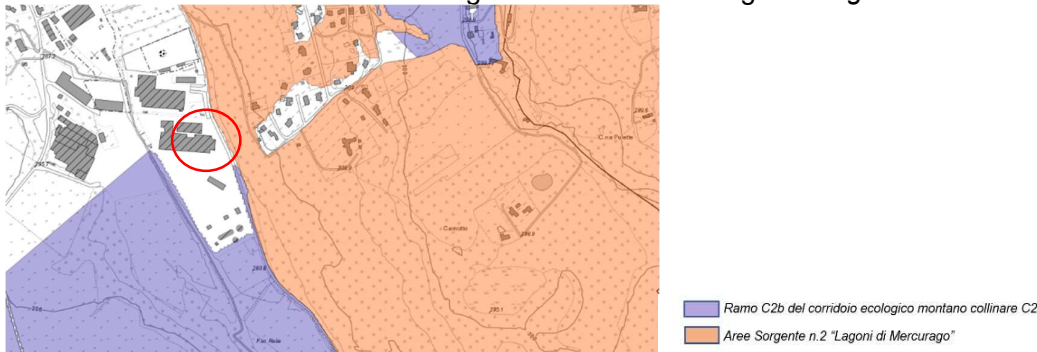


Figura 4: estratto Progetto Novara in rete

Lungo il lato ovest dell'impianto, la rete ecologica comunale corrisponde alla fascia di rispetto del fosso Rese. Una porzione della stessa rientra all'interno dell'area dell'impianto; il progetto prevede di mantenere tale fascia libera dalle lavorazioni e dagli stoccaggi ma ne è prevista la pavimentazione in asfalto per permettere il transito dei mezzi. A tal proposito si evidenzia che non è chiaro se tale area sia già pavimentata o meno.

Il Proponente dichiara che *"Poiché l'area di intervento non è localizzata all'interno di elementi prioritari della Rete ecologica e inoltre allo stato attuale risulta già urbanizzata, l'intervento in progetto non inciderà significativamente sulla funzionalità di connessione ecologica complessiva dell'area."*

Dal confronto tra le foto aeree e la planimetria di progetto sembra che l'intervento comporti una riduzione della vegetazione esistente lungo il fosso Rese (ricadente in rete ecologica provinciale) si chiede pertanto:

8. di definire puntualmente tale intervento al fine di dare una corretta valutazione in termini di impatto sulla rete ecologica.

Considerata la prossimità dell'impianto a elementi della rete ecologica, si ritiene opportuno che siano attuate le misure di mitigazione finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, e delle emissioni acustiche previste nel progetto, al fine di tutelare le componenti ecologiche sensibili presenti nell'intorno del sito.

Il progetto presentato non prevede la predisposizione di ulteriori misure di mitigazione, quali fasce verdi perimetrali; nella documentazione presentata è però indicata, sul lato sud dell'impianto, la presenza di un'area dismessa di proprietà, indicata come oggetto di un progetto di lottizzazione e riqualificazione; si chiede pertanto:

9. di indicare eventuali usi previsti di tale area e di valutarne l'utilizzo per azioni di mitigazione dell'intervento in linea con quanto indicato dal PRUBAI (cap. 6) con lo scopo di preservare il territorio e ridurre le emissioni nei diversi comparti ambientali.

3.4 Emissioni in atmosfera

Valutato il progetto presentato in riferimento al presente aspetto ambientale si ritiene che dall'esercizio degli impianti e delle attività illustrate si potranno generare fondamentalmente inquinanti polverosi; in relazione al possibile impatto odorigeno prodotto dal materiale trattato, con particolare riferimento allo stoccaggio delle miscele bituminose, si chiede al Proponente:

10. di argomentare l'eventuale possibile presenza o assenza di emissioni odorigene moleste.

Si osserva che le lavorazioni dei materiali (carico e scarico, frantumazione e vagliatura) potrebbero rappresentare una potenziale criticità in termini di sviluppo di emissioni diffuse.

Si anticipa la seguente proposta di condizione ambientale:

- Le stesse dovranno essere mitigate attraverso l'adozione di opportune e consolidate soluzioni tecnologico/gestionali indicate nella documentazione presentata. Tali misure comprendono la copertura dei cumuli e dei cassoni durante il trasporto, oltre alla bagnatura delle superfici e delle aree di produzione.

Si ricorda che la documentazione da presentare per la successiva fase autorizzativa dovrà comprendere tutti gli elementi per la valutazione delle emissioni diffuse la cui autorizzazione dovrà essere esplicitata nel provvedimento ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii .

3.5 Traffico indotto

Il Proponente indica che l'esercizio delle attività comporterà un traffico indotto di 9 viaggi/giorno di autocarri per il carico/scarico dei materiali. Viene evidenziato però che l'avvio del nuovo impianto comporterà la dismissione del sito attualmente utilizzato per l'attività, con la conseguente cessazione degli attuali 5 viaggi/gg. La variazione indotta dal nuovo progetto è stata pertanto quantificata in un aumento di 4 viaggi/gg, corrispondenti a 0,5 viaggi/h.

Si chiede di:

11. chiarire le modalità di calcolo del numero di mezzi sia per lo stato di fatto sia per quello di progetto, considerando sia i mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso sia quelli di trasporto degli EOW e dei rifiuti in uscita.

3.6 Qualità dell'aria

3.6.1 Fase di cantiere

La valutazione condotta evidenzia la scarsa rilevanza e la brevità della durata della fase di cantiere, pertanto, si conviene con le conclusioni del Proponente ovvero, che si tratta di impatti trascurabili.

Per questa fase si anticipa la seguente proposta di condizione ambientale

- Dovranno essere adottate tutte le azioni deputate al contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse di polveri indicate al paragrafo 6.1.3.

3.6.2 Fase di esercizio

Il Proponente identifica le seguenti attività come fonti diffuse di polveri:

- l'attività di carico e scarico, nonché la formazione di cumuli;
- l'estrazione e la frantumazione di materiale grossolano.

Non considera il sollevamento di polveri causato dal passaggio dei mezzi su strade asfaltate, mentre valuta come trascurabili e mitigabili le emissioni di gas di scarico e il traffico generato dai veicoli legati all'impianto.

Utilizzando le formule di calcolo dei fattori emissivi dell'US EPA AP-42 e considerando una movimentazione di 80 ton/h, stima un'emissione di 0,10 g/s. In base a questa stima, ritiene che gli impatti siano trascurabili e ulteriormente mitigabili attraverso le misure indicate nel paragrafo 6.1.3. Tali misure comprendono la copertura dei cumuli e dei cassoni durante il trasporto, oltre alla bagnatura delle superfici e delle aree di produzione.

A tal fine, poiché il frantoio è dotato di un sistema di nebulizzazione e barre con ugelli spruzzatori, si ritiene opportuno:

12. acquisire ulteriori dettagli riguardo all'operazione di bagnatura, in particolare sulla frequenza, sui quantitativi e l'approvvigionamento dell'acqua necessaria, nonché sulle procedure da adottare, con particolare riguardo ai periodi di siccità o scarsità d'acqua.

3.7 Rumore

Al fine di esprimere una valutazione tecnica in merito alla componente, è stato esaminato il documento avente per titolo: "Valutazione previsionale di impatto acustico Arona Scavi dei F.Ili Castelli Srl - Via Comignago Oleggio Castello (NO)" redatto da tecnico competente in acustica Dott. Ing. Gianluca Donetti in data marzo 2025.

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Deposito e trattamento materiali inerti
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno, indicativamente dalle ore 8.00 alle ore 18.00
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 3
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	sorgenti sonore poste all'aperto
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe IV
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	9 viaggi/giorno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	In considerazione di possibili superamenti dei limiti assoluti verso il confine di proprietà nord ovest si rende opportuna l'adozione di opere di mitigazione acustica
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Da effettuarsi
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto non si rilevano criticità purché le sorgenti sonore siano conformi a quanto riportato al paragrafo 3 del documento presentato e ubicate come nelle planimetrie allegate (allegati 1 e 4). Il traffico indotto non dovrà eccedere, di norma, il numero di 9 mezzi pesanti/giorno.

Si formulano le seguenti proposte di condizione ambientale:

- dovranno essere effettuati gli interventi di mitigazione acustica previsti presso il confine nord ovest al fine di garantire il rispetto dei limiti assoluti di emissione/immissione.
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi indicati dal DPCM 14/11/1997. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica.

Si ricorda che per la fase di cantierizzazione, come indicato nel paragrafo 12, potrà essere richiesta, all'amministrazione comunale competente, l'autorizzazione in deroga alle emissioni sonore, così come previsto dalla L.R 52/2000 e ai sensi della DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049.

3.8 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

Il progetto prevede accorgimenti progettuali per contenere i possibili impatti legati alla contaminazione delle matrici in esame in fase di esercizio dell'impianto. I rifiuti saranno infatti stoccati sotto tettoia o in aree dotate di pavimentazione in cls; la rete di raccolta delle acque meteoriche

viene convogliata in separatori e vasche di raccolta con invio della prima pioggia trattata e della seconda pioggia in corso d'acqua superficiale

Dal momento che la documentazione presentata indica semplicemente che l'area era precedentemente occupata da una segheria (ex Delfino), e che oggi risulta in evidente stato di degrado si ritiene utile che venga fornito:

13. uno specifico approfondimento sulle attività pregresse, con l'individuazione dei possibili centri di pericolo (vasche e serbatoi interrati, pozzi perdenti, rifiuti abbandonati ecc.);
14. una proposta di verifica qualitativa dello stato delle aree.

3.9 Approvvigionamento idrico

Nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche viene indicato che l'insediamento sarà allacciato all'acquedotto pubblico, con il quale verranno alimentati i servizi igienici, mentre per le acque di lavaggio verranno utilizzate in via preferenziale le acque stoccate nella vasca di riserva idrica alimentata dalle acque meteoriche insistenti sulla porzione di copertura collettata.

Si prende atto di quanto indicato e si chiede di:

15. valutare la possibilità di utilizzare anche le acque di prima pioggia trattate e/o di quelle di seconda pioggia per la bagnatura di cumuli e piazzali.

3.10 Gestione acque reflue e meteoriche

3.10.1 Acque reflue civili ed assimilabili

Nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 23) viene indicato che lo scarico dei servizi igienici per il personale verrà collettato in pubblica rete fognaria su via Comignago; nella planimetria inserita nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche viene invece indicato come recapito delle acque nere la stazione di rilancio della fognatura ubicata in prossimità del fosso Rese. Si chiede pertanto di:

16. chiarire il recapito dei reflui civili dell'impianto.

3.10.2 Acque meteoriche

È stato consultato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, redatto dal Dott. Geol. Mattia Bertani, redatto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 1/R/2006.

La superficie scolante complessiva dell'impianto è stata valutata in circa 9.600m² e risulta costituita dalle aree prive di copertura dove avvengono le attività di transito, carico/scarico, deposito e lavorazione.

Le aree di stoccaggio e di lavorazione saranno dotate di pavimentazione in calcestruzzo, mentre le aree di transito saranno asfaltate.

Viene indicato che nel sito è già presente una tettoia, con superficie di 2.245 m², che verrà mantenuta per il nuovo impianto. Tale tettoia è dotata di una copertura spiovente di estensione molto maggiore rispetto alla pianta della costruzione, ed è priva di gronda; viene indicato che per la sua elevata lunghezza (ca 108 m) e per l'ampiezza dello sporto (ca 8 m) risulta di difficile realizzazione la posa di un sistema di collettamento delle acque meteoriche. È pertanto previsto il collettamento di un solo tratto della falda Nord della copertura per una lunghezza di circa una quarantina di metri, mentre le rimanenti parti recapiteranno al suolo. Le acque meteoriche della copertura collettate saranno gestite in rete separata e andranno ad alimentare una vasca di riserva idrica con volume di circa 21 m³, finalizzata ad alimentare l'impianto di nebulizzazione previsto per l'abbattimento delle polveri.

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti subiranno una separazione tra prima e seconda pioggia; le prime, considerate potenzialmente contaminate da solidi sospesi e idrocarburi, saranno sottoposte a trattamento specifico prima dello scarico.

Data l'estensione e la conformazione dell'area, è prevista la realizzazione di due linee distinte di collettamento e di trattamento costituito da vasca di accumulo, disoleatore con filtro a coalescenza. È stato indicato che il recapito finale delle acque trattate sarà il Torrente Rese, in sponda idrografica sinistra, poiché il gestore della rete fognaria ha escluso la possibilità di uno scarico in fognatura. Il volume da raccogliere e trattare durante un singolo evento meteorico è stato calcolato in $58,5 \text{ m}^3$, considerando i primi 5 mm di pioggia per la superficie scolante (pari a 9.600 m^2) a cui è stata sommata la superficie di 2.100 m^2 della copertura non collettata.

Le vasche che verranno installate hanno un volume complessivo di $58,7 \text{ m}^3$.

Sono previste procedure di manutenzione degli impianti, controllo periodico delle reti e misure di intervento in caso di sversamenti accidentali, oltre a specifica formazione per il personale. La gestione delle superfici scolanti avverrà principalmente a secco, con lavaggi limitati e solo in caso di necessità.

Si prende atto di quanto indicato; si chiede di:

- 17.** Valutare la possibilità di collettare l'intera copertura: è necessario, infatti, evitare che l'acqua delle coperture venga convogliata congiuntamente alle acque di prima pioggia dilavate dalle superfici scolanti.

La valutazione effettuata non riguarda gli aspetti idraulici per i quali si demanda agli Enti competenti.

3.10.3 Lavaggio mezzi e bagnatura attività

Nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche viene indicato che la gestione delle attività dell'impianto prevede il lavaggio periodico dei mezzi e la bagnatura per l'abbattimento delle polveri derivate dalla lavorazione di frantumazione e vagliatura e dalla movimentazione dei materiali da frantumare.

Il volume d'acqua per l'esercizio di questa attività è stato stimato in circa $2 \text{ m}^3/\text{giorno}$ corrispondenti a $500 \text{ m}^3/\text{anno}$.

Non è previsto il lavaggio delle superfici scolanti; è prevista invece la pulizia delle superfici con l'impiego di spazzatrice, da eseguirsi all'occorrenza, in funzione delle condizioni meteo climatiche.

Nella documentazione consultata non è indicata un'area di lavaggio mezzi; si chiede pertanto di:

- 18.** chiarire le modalità di gestione dei reflui di lavaggio mezzi e precisare se e come tali acque saranno inviate all'impianto trattamento acque di prima pioggia. Tali acque dovrebbero essere trattate immediatamente in modo da lasciare libero il volume destinato al trattamento delle acque di prima pioggia.

Nello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che sarà utilizzato un sistema nebulizzatore, abbatti polveri oltre al sistema autonomo a barre con ugelli spruzzatori per la rimozione della polvere installato sul frantoio. Si prende atto dell'utilizzo di tali sistemi; a tal proposito si chiede:

- 19.** di descrivere le modalità previste e la tempistica per le attività di bagnatura dei cumuli e dei piazzali, specificando i relativi consumi idrici.

4 Conclusioni

Valutata la documentazione depositata dal Proponente, nei paragrafi precedenti sono stati evidenziati gli aspetti meritevoli di ulteriori approfondimenti/chiarimenti.

Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2025</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00045367</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2025-05-23</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>07:53:08</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>VAL_K13_2025_00963-Arona Scavi srl_mag-2025</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DENOMINATO NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
INERTI IN COMUNE DI OLEGGIO CASTELLO IN VIA COMIGNAGO Arona Scavi
Srl</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2025_00963</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:PersonaGiuridica>
        <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
        <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
        <prot:ContattiPersonaGiuridica>
          <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
          </prot:ContattiPersonaGiuridica>
        </prot:PersonaGiuridica>
      </prot:Destinatario>
      <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="VAL_K13_2025_00963-Arona Scavi
srl_mag-2025.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
        <prot:Descrizione>VAL_K13_2025_00963-Arona Scavi
srl_mag-2025</prot:Descrizione>
      <prot:Impronta>
prot:algoritmo="SHA-256">vc8z/jCKNLmmsyn2m3e+cShVjBI48/en2Nevk0FaB/g=</
prot:Impronta>

```

```
<prot:firmatoDigitalmente>  
  <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>  
</prot:firmatoDigitalmente>  
</prot:DocumentoPrimario>  
</prot:Descrizione>  
</prot:SegnaturaInformatica>
```